

Novena dell'Immacolata: Ottavo Giorno

### <<Donna, Ecco Tuo Figlio>> - La Madre di Gesù Presso la Croce Gv 19,25-27

#### ° Il compimento del suo pellegrinaggio

Il piano di Dio si svela e nel momento stesso si compie. La descrizione dell'evangelista Giovanni è concisa. L'episodio è incastonato tra i cinque fatti che Giovanni riporta e tra questi occupa il posto centrale.

<<Accanto alla croce stavano alcune donne: la madre di Gesù.... >>

La crocifissione di Gesù è per Giovanni l'ora decisiva, l'ora a cui aveva rinvio la Madre in occasione delle nozze di Cana. Maria è presente in quest'ora decisiva del mistero di Cristo.

Maria è presente, ma questa presenza è particolare. <<Maria serbò fedelmente la sua unione con il Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino se ne stette soffrendo profondamente col suo unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata>> (LG 58).

Le parole di Gesù a sua Madre e al Discepolo costituiscono per Maria il momento culmine del suo pellegrinaggio. Il fatto ha in sé un senso storico immediato di facile comprensione: Gesù consegna Maria sua Madre a Giovanni. E questo è un atto di pietà filiale. Ma a questo significato storico immediato, il contesto ci obbliga ad aggiungere il senso mistico intenzionale voluto da Cristo e dall'evangelista.

Maria è figura della Chiesa. Mentre i chiodi trapassano le membra di Gesù, la spada trapassa l'anima di Maria. <<Donna ecco tuo figlio>>. E' affidata al discepolo prediletto che simboleggia tutti i fedeli, fratelli amatissimi del Cristo, alla Chiesa-Madre, simboleggiata in Maria, che partecipa alla sua sofferenza, che crede, spera, ama. Gesù affida Maria a Giovanni e la raccomanda a lui perché Maria è la FIGURA della Chiesa.

Il tempo della maternità di Maria, in rapporto al Figlio di Dio incarnato, trova qui il suo compimento. Madre di Dio, essa diventa figura della Madre-Chiesa, diventa ai piedi della Croce Madre di tutti i credenti.

<<Non si potrà più d'ora innanzi parlare della Chiesa, della sua maternità, della sua umiltà, della sua fede, della sua gioia senza vedere Maria, madre del Signore, apparire come la sua pura immagine, come il suo archetipo, come la sua attuazione prima>>.

#### ° Maria: la Madre

Gesù pende dalla croce è il figlio di Maria. Perché c'è la presenza di Maria in questo momento supremo? E' giunta la sua ora. Gesù aveva detto: <<La donna quando partorisce è afflitta perché è giunta la sua ora>>. Maria ai piedi della croce è afflitta perché è giunta la sua ora, è arrivato il momento di essere la Madre dell'umanità. Maria è qui presente e partecipa così intensamente ai dolori di Gesù perché insieme con Lui, nuovo Adamo, Ella sta per diventare la nuova Eva.

Maria contempla il Figlio suo, lo vede morire. Gesù sente tutto l'amore materno di Maria salire verso di lui, verso le sue membra lacerate. <<Donna, ecco tuo figlio>>, con queste parole Gesù riversa su Giovanni e su tutti i credenti l'amore di Maria. Il dolore e l'amore fanno di Maria ai piedi della croce la Madre della Chiesa e dell'umanità.

Gesù non vuole più essere visto solo: con la sua morte Dio lo glorifica e lo costituisce Signore, per cui Maria con il suo dolore non è più solo la Madre di Gesù, ma alla croce diventa la Madre del Signore, cioè del capo e delle membra.

Maria e Madre del Signore e delle sue membra nell'ordine della Grazia (LG 61). Dunque questa <<nuova maternità di Maria>> generata dalla fede è frutto del nuovo amore che maturò in Lei definitivamente ai piedi della croce, mediante la sua partecipazione all'amore redentivo del Figlio. (RM 22)

#### ° Quel cuore trafitto

Maria ai piedi della croce vive l'ultima tappa della sua peregrinazione di fede; vive, se così si può dire, la notte dello spirito, l'impressione di essere separata dal Figlio suo. Il Figlio vive sulla croce l'abbandono del Padre, Maria vive la sua profonda desolazione, le viene indicata una nuova vocazione: Madre della Chiesa, madre

dell'umanità. La spada ha trapassato la sua anima e dal costato squarciato di Cristo e dal cuore trafitto della Madre nasce la Chiesa.

<<E' un "si" diverso dal primo. Col primo, nell'annunciazione, ella, consacrata vergine sarà Madre, pur rimanendo vergine. Con il secondo "si" ai piedi del Calvario, rinuncia alla maternità di Gesù e solo così è Madre di tutti: acquista la maternità divina di infiniti uomini rinunciando alla maternità divina del primo figlio>> (Chiara Lubich).

Ecco come Maria ha vissuto il suo pellegrinaggio. La Chiesa che sin dall'inizio conforma il suo cammino terreno con quello della Madre, ha la certezza che Lei accompagna il suo pellegrinare. Lei, la Madre, è con noi perché non perdiamo la Via, perché non dimentichiamo la Verità. Lei è per noi aiuto, soccorso, guida e avvocata.

Lei pellegrina, con il suo esempio, conduce dolcemente la Chiesa, le comunità, le famiglie, i singoli attraverso i secoli, a raggiungere la meta: Gesù Cristo. La sua presenza diventa necessaria specialmente quando il dolore e la croce bussano alla nostra porta: è il momento di rinnovare la fiducia nell'amore di Dio che, sappiamo, non permette che siamo provati al di sopra delle nostre forze.

Gesù consegna a Maria una moltitudine di figli, consegna all'umanità una madre.

Gesù dall'alto della Croce ci consegna Maria come Madre. E questo lo fa in ogni Eucaristia, che è il mistero della croce che si ripresenta per noi. Maria è presente in ogni Eucaristia: quel corpo e quel sangue che ci vengono offerti sono il vero corpo nato da Lei, sono Gesù, il Figlio di Maria.

<<Vivere nell'Eucaristia il memoriale della morte di Cristo implica anche ricevere continuamente questo dono. Significa prendere con noi – sull'esempio di Giovanni – Colei che ogni volta ci viene donata come Madre. Significa assumere al tempo stesso l'impegno di confermarci a Cristo mettendoci alla scuola della Madre e lasciarci accompagnare da Lei.

Figli di Maria lo siamo certamente, è la volontà di Gesù che Maria ha accolto. Ma viviamo come tali? Forse sono tante le situazioni personali, familiari, sociali, comunitarie nelle quali noi non siamo con Lei, anche se Lei è con noi. Certo il peccato non può convivere con Maria, ma ci conforta la certezza che, proprio perché peccatori, figli un po' distratti, abbiamo un posto privilegiato nel suo "Cuore di Madre", che da secoli invochiamo "Rifugio dei peccatori".

Lei ci ama così, ma non vuole che restiamo quelli che siamo. Se la portiamo a casa nostra, allora <<Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza>> (EG 286).

#### ° **Maria aiuto e rifugio – Il popolo loda e invoca Maria**

In tutte le espressioni religiose si trova che il ripetere aiuta la contemplazione. Così il Rosario. Ma i poveri e i semplici hanno trovato modi particolari per manifestare la loro lode, riassumendo in brevissime parole le prerogative di Maria, preannunciate nelle persone o nelle immagini dell'AT, realizzate nella sua esistenza, ma anche manifestazione della loro situazione e delle loro necessità. Sono le litanie. Con queste possiamo sempre lodarla e invocarla.